Anno VIII N. 100 | Udine, Mercoledì e Giovedì 6-7 Maggio 1885. | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MAGRA CONSOLAZIONE

Nel collegio di Modena ebbero luogo testè le elezioni politiche. Prevalse il candidato monarchico Menotti, che ebbe voti 5256; ma il candidato radicale ne ebbe 4802.

Quanti sieno gli elettori iscritti non lo dicono nè i giornali, nè l'Agenzia *Stefani*; quest'uso venne consigliato dalla prudenza, imperocchè così si cerca di nascondere la cifra sempre grandissima delle astensioni.

I giornali liberali monarchici cantano vittoria. Chi si contenta gode.

Quanto a noi preghiamo il lettore di considerare il numero di voti riportato dal candidato radicale. Sono 4802.

Dieci anni fa un candidato radicale nella stessa circoscrizione, non sarebbe riuscito a raccogliere mille voti: ma a forza di progresso le cose mutarono. E come!

Ora siccome il futuro è dato argomentarlo fino ad un certo punto dal passato, si può mettere il seguente quesito: Di qui a dieci anni quale e quanta sarà la forza elettorale dei radicali?

I liberali monarchici abbiano la bontà di pensarci.

Andando del passo col quale siamo incamminati, entro dieci anni verranno essere ben pochini i candidati non radicali, che entreranno nella sala di Montecitorio, se quella sala ci sarà ancora. E allora?

Ma, abbiamo pazienza: una lettera al *Corriere della sera* reca un conforto. Questo giornale avea detto che i maestri comunali di Modena aveano firmato il manifesto favorevole al candidato radicale. Ora un maestro elementare di Modena scrive a quel giornale che di ventuno che sono i maestri comunali di quella città, undici non firmarono quel manifesto. Lo *firmarono dunque dieci. Metà dei maestri* elementari di Modena sono adunque radicali già a quest'ora. Che idee e che principii cercheranno di ispirare costoro ai loro alunni? Non vi è bisogno di dirlo.

Eh... i signori liberali non vogliono che si dica; ma il vero è che si corre verso gli ideali radicali a rotta di collo.

Il liberalismo, chi ben guardi, favorisce di sua natura il radicalismo, imperocchè il liberalismo, qualunque siano i colori dei quali si compiace ammantarsi, tende a scuotere e negare il principio d'autorità. Tolto e affievolito questo, la gente corre dietro ad ogni fantasia. Siccome poi il radicalismo promette l'impossibile a tutti, avviene che massimamente le persone, che non hanno molta penetrazione, cioè i più, gli si vanno accostando e ne ingrossano le file.

Non manca poi altro che si veggano uomini posti in ragguardevole posizione sociale fare alleanze coi radicali. E' uno dei mezzi più efficaci per spianare le vie al radicalismo.

Esso avanza rapidamente e pare che da lui debba venire non piccolo castigo alle *nostre classi dirigenti, che malamente tre*scarono colla rivoluzione e volsero le spalle alla Chiesa. Date tempo al tempo e vedrete.

La *Piemontese* riceve e pubblica, disapprovandola, la seguente protesta:

« I soci dell'Unione democratica universitaria di Torino, *in nome della libertà* di pensiero e di associazione, in nome della dignità di cittadini protestano contro la circolare liberticida del ministro della pubblica istruzione, tendente a vietare le associazioni politiche fra studenti, e dichiarano al ministro, alle autorità scolastiche, al paese, che mai si scioglieranno, che anzi col crescere delle vessazioni faranno più viva la propaganda dei loro ideali, che sono, senza sottintesi, francamente contrari alle attuali istituzioni.

« Torino, 2 maggio 1885.

« *Il Comitato.* »

Questo si chiama parlar chiaro e Bisogna convenire che gli studenti della democratica sono più logici del ministro Coppino.

LA QUESTIONE SOCIALE
E GLI INSEGNAMENTI DEI VESCOVI

Mentre dalle tribune dei Parlamenti, dalle cattedre delle Università e nelle colonne del giornalismo continuamente si parla della *questione sociale*, senza che in alcuna guisa possano risolverla quelli che s'allontanano dalle massime del Vangelo, è di somma opportunità accennare agli insegnamenti che sopra di un argomento così importante non tralasciano di dare i sacri Pastori.

Ecco ad esempio ciò che in una recente Lettera Circolare scrive a tal proposito S. E. R.ma Mons. Emiliano Manacorda, Vescovo di Fossano:

« Lo spirito di pervertimento che aleggia sulla moderna società nulla omette per infrangere il vincolo della carità tra le due grandi classi sociali dei ricchi e dei poveri. S'insidia alla fedeltà del povero e se ne accende l'odio contro il ricco, s'inventano diritti che la Provvi*denza non ha accordato, si creano* diffidenze e dissidii tra i primi ed i secondi, e si sconcerta con danno di tutti quella armonia mirabile, nella quale Iddio aveva basato la società umana.

« E' bene tenersi in guardia, affinchè nessuno si lasci spostare dalla scaltrezza di gente cupida, che il povero aizzano contro il ricco, non per amore e commiserazione pel sofferente, ma per avidità di carpire le ricchezze, che Dio al ricco affidava. Che se qualche volta non è bassa cupidigia, indubbiamente dovrà tenersi quale un accecamento di utopisti, fecondo di esiziali conseguenze.

« Siate prudenti e giusti, e mai diffidate di quella Provvidenza divina che limita egualmente la potenza del ricco e la sofferenza del povero, che sa giudicare con giustizia la ricchezza e la povertà, ma che del pari odia il povero ribelle come il ricco crudele.

« Le ricchezze sono buone, se giuste e se ne fa buon uso, ma sono un veleno e portano la morte, se ingiuste, oppur se ne fa uso contrario all'ordine della Provvidenza. Così la povertà ha ragione di merito, se il cuor del povero s'inspira all'umiltà, alla pazienza e fiducia in Dio, ma è pessima e porta rovina se il cuore è guasto, secondochè sta scritto: *nequissima paupertas in ore impii.*

« Sono questi i criteri che soli possono effettivamente risolvere la tanto agitata e temuta questione sociale e ricongiungere le classi dissidenti per eccessivo amore di oro. Si vuol combattere il Socialismo. E' questo invero un gran problema, che la sapienza atea non saprà mai risolvere, onde un filosofo nel Parlamento spagnuolo recentemente asseriva: " La verità è, che il terribile problema esiste, senza che l'Europa sappia e possa risolverlo. „ Ma ciò che non sa e non può l'Europa, lo sa e può la religione di Cristo, onde con cristiana sapienza lo stesso filosofo ne suggeriva il modo: " Se si vuole, ei disse, combattere il Socialismo, fa d'uopo ricorrere a quella religione, che insegna la carità ai ricchi, la pazienza ai poveri, agli uni la misericordia, agli altri la rassegnazione. „

« Per verità l'economia politica, la violenza delle armi, la maestà della legge civile, sono impotenti a curare una piaga, che ha la sua sede nel cuore.

« La forza bruta non toglie le convinzioni della mente, la legge non vale a riordinare i movimenti del cuore, la scienza dell'uomo non è sufficiente per governare la più grande delle potenze quella dell'amore. Sola la sapienza di quel Dio, che è carità penetra i cuori, v'impianta il principio d'ordine, dà ai movimenti più intimi il giusto indirizzo per modo che gli affetti armonizzino tra loro e ne segua quella concordia, che è il sospiro di tutti. »

Discorso di Sua Santità Leone XIII
AI PELLEGRINI TEDESCHI

Diamo tradotto il discorso pronunciato dal S. Padre in risposta all'affettuoso indirizzo letto dal barone Bodmann a nome *dei pellegrini tedeschi nel solenne ricevi*mento di domenica 3 maggio:

« L'allegrezza che ci porge in questo giorno la presenza vostra si è grandemente accresciuta per la dichiarazione che ci avete fatta dell'affetto e del fine che vi ha condotti a venerare questa Sede Apostolica. Per la qual cosa vi testimoniamo

---

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

tradozione dal francese di ALDUS

Ma una preoccupazione violenta un'improvviso ardore militare rendono l'anima inaccessibile alle bellezze della notte. Era appunto quello che avveniva per la piccola squadra del capitano. Ognuno degli uomini che accompagnavano il padre di Margherita, così Brottoux colla sua sciarpa, come la guardia campestre col suo cappello di feltro, Gregorio col suo berretto adoperato in giorni lontani, e il mozzo di stalla del sindaco cogli scarponi ferrati, non avea occhi ed orecchi che per afferrare il più leggero rumore. Allo strido di un uccello notturno, i novizi della compagnia aveano presentate le armi, allo scrosciare di un ramo secco, il sindaco avea posto un dito sul grilletto; e non ci volle meno d'un urto piuttosto forte datogli dalla mano di Claudel sulla spalla e delle parole imperiose: « Corpo di mille bombe, sono io che comando qui, » per impedire che il rispettabile Brottoux ponesse sull'avviso i disertori colla detonazione della sua carabina. In un viottolo angusto del bosco la squadra avea dovuto disporsi in fila; com'è naturale, il capitano teneva il primo posto, obbligando il sindaco a dividere con lui questo onore pericoloso. Si giunse alla fine al crocicchio. Ma là ricerche vane, fatiche inutili. Indarno Claudel aguzzò le pupille, indarno tese le orecchie; indarno si addentrò, seguito da Gregorio, nelle macchie all'intorno; alla fine fu costretto a convenire anch'egli che non c'era nessuno, e ritornò annunziando ai suoi compagni che i delinquenti probabilmente se n'erano fuggiti. Va notato che questa notizia sollevò il cuore del sindaco, che si vedeva salvato in tal modo da ogni pericolo.

Tuttavia il degno magistrato, divenuto sicuro per la sua pelle, cominciò a tremare per il suo onore.

— Dunque i gaglioffi sono sfumati! esclamò egli. E che dirà, al vedermi, il brigadiere dei gendarmi?

— Dirà che abbiam cominciata la caccia *troppo tardi, e poi che,* quando si trema al muoversi di un ramo, e si fa stridere il grilletto dello schioppo ad ogni salto di lepre, si spaventa la selvaggina, e non si prende, rispose Gregorio stizzito.

— Dunque che ci consigliate a fare, Capitano? chiese il sindaco abbattuto per il mal esito dell'impresa.

— Io per me vi consiglio... a ritornarvene. E' molto probabile che ormai ogni ricerca non abbia più alcun risultato. I birboni avranno avuto qualche complice che si sarà affrettato a far conoscere l'arresto del loro messo e la spedizione di questa sera. Capite bene che non sono stati ad aspettarci, e che se la sono data a gambe.

— Ah, capitano, che dite? Se io sapessi che nel comune ci fosse un simile traditore tra i *miei* amministrati credo... credo che vorrei dare un bell'esempio di giustizia. Tradire l'autorità municipale e la forza armata per favorire vili disertori, infami cacciatori di contrabbando; espormi alle beffe dei gendarmi.

Ma i lamenti non servivano a nulla, e il capitano Claudel diede l'ordine di tornare indietro.

La piccola squadra se n'andava avvilita come una muta di cani che dopo molto correre e latrare non riuscì a prender nulla. Il sindaco procedeva prima di tutti; il capitano Claudel e Gregorio venivano nella retroguardia, e spingevano ancora di quando in quando uno sguardo scrutatore nella densità delle macchie credendo di vedere la canna di un fucile volta verso di loro. Ad un tratto un rumore confuso ed un grido soffocato si fecero udire vicino alla guardia campestre, e s'udirono queste consolanti parole:

— Alla fine ne tengo uno.

In un istante, tutti si raccolsero intorno all'eroe della squadra, e videro stupefatti... Giuliano Claudel, preso per il collo dalle mani trionfanti della guardia campestre. Uno scoppio di risa s'alzò allora; il vecchio Gregorio si tolse il berretto; il capitano corrugò le ciglia, e impallidì, mentre si mordeva il labbro. Il sindaco da parte sua esclamò:

— Ma non vedi che è il signor Giuliano Claudel, imbecille?

La guardia campestre lasciò cadere le mani scoraggiate, quasi vergognosa.

— Dunque, capitano, è vostro figlio, riprese il sindaco. Ma non ci avevate detto che non volea prendersi il disturbo di accompagnarci!

— È vero, rispose il padre di Margherita con accento cupo; ed io non so come ora si trovi qui.

— O, cosa semplicissima, rispose il giovane. Non dovea io essere inquieto per voi sulla riuscita di una spedizione da cui non mi riprometteva nulla di buono?

— Un'impresa andata a male, signor mio, osservò in aria lamentevole il sindaco.

— Sì, i disertori sono partiti, disse a sua volta il capitano, qualcuno li ha prevenuti... E questo forse siete voi, continuò con voce irritata, allorchè, rimasto un po' addietro, si trovò solo con suo figlio.

— Sì, sono stato io, rispose Giuliano tranquillamente.

— Me l'imaginava, osservò il vecchio ufficiale, dopo un istante di silenzio. Ma per qual cagione hai potuto commettere una simile indegnità?

— Per amor vostro.

— Per amor mio! Oh, bella ragione. E quali motivi potevano esserci per attraversare così la mia risoluzione?

— Il vostro onore mi parve pericolante, per quella decisione funesta, e l'onor mio m'ha detto che bisognerà salvare il vostro anzi tutto.

L'onore... sapete dunque che cosa sia l'onore voi, signorino, che non portaste mai spallini e non poneste mai mano ad una sciabola?

— Io non conoscerò quello che voi chiamate onore del soldato, ma sento che cosa è l'onore del cristiano, replicò il giovane dolcemente.

Il capitano sdegnato, ma non trovando nulla da rispondere, impose silenzio a suo figlio con un gesto, e si allontanò rapidamente da lui, dirigendosi verso l'uscita del bosco. *Tutto occupato dal suo disgusto e* dalla sua collera, il vecchio ufficiale non s'era accorto di una forma umana che si traforava tra albero ed albero ai suoi fianchi e che lo seguì con occhio ardente fino quasi al terminare della foresta. Egli non avea udita una voce minacciosa brontolare sommessamente:

— Ah, sei dunque tu, vecchio capitano del 48, che volevi farci un sì bel giuoco... ma aspetta, aspetta, che quando giunga la prima occasione ci riparleremo...

Era il disertore Bastiano.

(Continua.)

tutto il nostro affetto paterno, ed approviamo pienamente le vostre comuni risoluzioni, mentre che, ponendo la nostra principale fiducia in Dio, sorgente e sostegno di ogni buona risoluzione, speriamo che i vostri voti avranno effetto, e che in questa città di Roma, contro del cattolicismo, consacrata dal martirio e dal pontificato di San Pietro, vi sarà dato di attingere, com'è vostro desiderio, un nuovo stimolo per la pratica delle virtù cristiane, e specialmente per accrescere quella costanza, che tanto oggi vi è necessaria.

Quanto a Noi consacriamo tutte le nostre cure agli interessi del cattolicismo in Germania, ed altamente ammiriamo le opere così nobili ed eccellenti di tanti illustri uomini per la difesa della religione dei loro padri, e l'ardore di una moltitudine di fedeli nel coltivare la pietà, nel testimoniare il loro attaccamento al Pontefice romano, nella sottomissione pronta ai loro Vescovi, e nel loro zelo per le diverse opere di carità così generosamente recate a fine. Non sapremmo a questo proposito tralasciar di lodare ciò che è il miglior pegno, e la più sicura salvaguardia di questa salutare azione, cioè la concordia dei voleri e dei cuori. Essa è testificata sopra tutto dai vostri congressi annuali nei quali il vostro scopo comune è di assicurare il progresso della religione, e di provvedere agli interessi della salute pubblica.

Per questa ragione fino dal principio del nostro Pontificato abbiamo studiato quello che poteva rendere la libertà e la pace al cattolicismo in Germania. Abbiamo preso largamente l'iniziativa di questi affari, e non abbiamo da allora in poi cessato di consacrarvi tutte le nostre cure. E in questa trattazione di così importante affare abbiamo messa la più grande equità non disgiunta da quella dolcezza che è compatibile col Nostro ufficio. Noi siamo sempre disposti a testimoniare lo stesso risoluzioni, e Dio voglia che per sua grazia ne risultino finalmente effetti benefici e tali da stabilire fermamente l'accordo desiderato, e da ricondurre la pace invocata da sì lungo tempo dai voti dei cattolici! Giudichiamo che sarebbe un benefizio non solo per la Chiesa, ma eziandio per l'impero di Allemagna.

Mentre che le vostre cure ed i vostri pensieri sono consacrati ad un affare così importante, vogliamo, carissimi figli, che voi tutti, così pieni di zelo per gli interessi della fede, cooperiate ardentemente con Noi ad un'altra cosa. Vogliamo parlare della perseveranza, con cui bisogna resistere ai nemici della religione e dell'ordine, specialmente alle società malvagie dall'autorità della Chiesa condannate; le quali e quel che macchinano, e dove mirano è assai manifesto. Sopratutto bisogna ben meritare della cosa pubblica, come fin qui l'avete fatto, consacrando valorosamente e di un comune accordo le vostre cure e le vostre forze ad arrestare il cammino del socialismo, che mira a scavare le basi stesse dell'umano consorzio.

Ora non vi ha più sicuro rimedio contro un così gran male che la religione cristiana. A questa debbono i fedeli dimandare i mezzi per scongiurare, quanto è da loro, tanto gravi e numerosi pericoli. Finalmente ritornando alla vostra memoria i precetti della carità e della beneficenza, sforzatevi di migliorare la sorte dei proletari e degli operai, e persuadetevi che tutto quanto farete colle vostre opere e fatiche per provvedere al loro benessere, sarà cosa salutarissima. Infatti gli operai sono particolarmente degni di aiuto, perchè la lor vita è più esposta alle seduzioni perniciose, e alle tentazioni del male.

Voi colla pratica di queste virtù mostrerete, che i cittadini sono tanto migliori, e utili alla cosa pubblica, quanto più obbediscono ai precetti della fede cattolica.

Così Noi domandiamo a Dio che vi confermi nel proposito di adempiere tutti i vostri doveri, e come pegno delle Sue grazie celesti, e testimonio della Nostra paterna benevolenza concediamo affettuosamente nel Signore la benedizione apostolica a voi, alle vostre famiglie, e a tutti i cattolici della Germania.

A che servono i denari dei Papi

Non parliamo dell'uso che fanno i Papi dei denari, parliamo dell'uso che certi governi fanno del denaro dei Papi.

Il Collegio Ghislieri è stato fondato in Pavia e arricchito di grandissimo patrimonio dal Pontefice S. Pio V. — L'ha fondato perchè giovani poveri, ma dotati d'ingegno potessero attendere agli studi universitari e insieme istruirsi nelle religiose discipline. Quel Collegio che dispone di una rendita netta di 300,000 lire cadde poscia nelle mani di varii governi e si trova oggi in balìa del nostro.

Orbene il nostro governo con 300.000 lire di rendita mantiene nel convitto Ghislieri sapete quanti alunni? 80 alunni.

Togliamo questa notizia da un opuscolo redatto in questi giorni dai giovani di quel Collegio, nel quale si domanda al governo una riforma dell'istituzione che consisterebbe nella abolizione del convitto e nella conversione di esso in *borse* od assegni annui o mensili. Supponiamo pure, dice la memoria, che si spendano L. 50,000 in spese d'amministrazione, altre 50,000 per gli annui assegni alla Università, rimangono ancora 200,000 lire. Da questa somma, continua l'opuscolo, poniamo che si prelevino altre 50,000 lire a diminuzione di quei canoni d'affitto che fossero divenuti troppo gravosi, si avrebbe il reddito ridotto a 150.000 lire e col reddito di 150,000 si beneficano 80 alunni. Prodigi della filantropia ufficiale che figura col denaro dei preti! Ma v'ha di più.

E' presumibile, e questo emerge anche dal testamento stesso di Pio V, che gli otto milioni legati per gli studenti di quel Collegio, dovessero servire ad educar giovani a sentimenti cristiani, o per lo meno che non dovessero servire a fare dei giovani, con essi beneficati, altrettanti nemici della Chiesa, dei preti, dei papi. Orbene sentite come stanno le cose.

Gli studenti di quel Collegio nella loro *memoria*, dopo d'aver detto che si rispetta punto la volontà del benefico Pontefice, dicono queste parole:

« *Che direbbe il benefico Pontefice se, tornando in vita, all'istituto (da lui fondato perchè i giovani oltre che attendere agli studii si esercitassero altresì in tutte le pratiche religiose) vedesse ammessi dei giovani che alla santità del Pontificato credono molto poco, che non istudiano teologia, nè tampoco se ne occupano, che sono razionalisti, positivisti, materialisti, e chi più n'ha più ne metta, ma chierici timorati di Dio no certo?* »

Ecco a che si fanno servire i denari dei Papi! Quanti signorini, dalla pialla o dall'aratro rifatti a dottori mercè la beneficenza di Pio V andranno cianciando che i Papi sono nemici della istruzione, nemici del progresso, e amici solo dell'ignoranza! Chi sa che quella penna stessa che ha vergate quelle belle parole della *memoria* che noi abbiamo citate, un bel giorno non sprema su qualche fogliaccio fiele arrabbiato contro i Papi? Crediamo che la supposizione sia appoggiata sul sodo, perchè da razionalistii, da positivisti e da materialisti non può aspettarsi di meglio. La favola della vipera che morde il seno che l'ha riscaldata è molto antica, ma è pur sempre nuova.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 5 maggio 1885.

Dopo tanto discorrere nei giornali e nei luoghi di pubblico ritrovo su quel benedetto affare dei Magazzini Generali, venerdì finalmente fu convocato a dir l'ultima parola il Consiglio Comunale. La sala delle sedute consigliari era piena, si può dire ch'erano presenti tutti i consiglieri perchè toccavano il numero di 51. Domandò la parola il consigliere Ascoli, *uomo competente*, credo, in questo genere di cose e parlò due lunghe ore contro la proposta della Giunta. Allora cominciò la discussione che finì col trionfo completo dell'ordine del giorno proposto da due consiglieri ed accettato dalla Giunta. Anche il cons. Ascoli aveva formulato il suo ordine del giorno, ma non ebbe nemmeno l'onore di vederlo posto a votazione perchè non fu appoggiato che da un solo consigliere. Stante la sua importanza vi mando il testo preciso di quello votato dal Consiglio Comunale. « Sentita la discussione e vista la deliberazione della Camera di Commercio, il Consiglio Comunale passa alla discussione delle proposte, ritenuto che l'esercizio dei magazzini generali abbia a seguire contemporaneamente all'apertura del Punto Franco stabile, ma in ogni caso non più tardi di 30 mesi dopo che il formale contratto pei magazzini generali sia reso esecutorio a senso di legge. »

I magazzini generali dunque sorgeranno insieme col Punto franco ed è questo, credo, che desiderassero tutti i negozianti. Intanto i nostri operai avranno modo di camparsela perchè i lavori di costruzione dei magazzini incominceranno subito.

Anche la Camera di Commercio (*come avrete rilevato dell'ordine del giorno votato* dal Consiglio Comunale) tenne seduta per questo scopo e vista pure la necessità dell'istituzione contemporanea dei magazzini generali e del Punto franco, votò pel Punto franco 500,000 lire. Non è una gran somma ma è pur qualche cosa, ed io non posso che felicitare la Camera di Commercio a far voti ardentissimi che siano adempiti i desiderî dei nostri commercianti.

×

Secondo notizie giunte ai giornali liberali il famigerato Frère Orban intraprende un viaggio per le città italiane. Verrà anche a Venezia e noi saremo così fortunati di vedere la sua bella faccia!

×

Oggi si è scatenato sulla nostra città un piccolo uragano, un uragano in sessantaquattresimo e che durò pochissimo. Peraltro per alcuni minuti cadde abbondante gragnuola mista alla pioggia.

×

Fin da giovedì i Vescovi della Provincia ecclesiastica di Venezia hanno terminato le loro riunioni. Che cosa abbiano deciso nessuno ancora lo sa perchè le discussioni si fecero del tutto secretamente e non vi assisteva nemmeno un segretario. I Vescovi sono già partiti in questi giorni tutti; era ancora qui Mons. Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno e Feltre, ma anch'egli partì stamattina.

×

Quest'anno scolastico rimarrà tristamente famoso per la morte dei professori avvenute in questo o quell'Istituto. Abbiamo lamentato dapprima le morti dell'illustre Fulin, professore di storia al Liceo M. Polo, poi di Mons. D'Este, professore di studi biblici nel Seminario, ed oggi ci tocca piangere sulla bara del dott. Bie, professore di matematica nel Ginnasio M. Polo. Decisamente è questo per i professori un anno funesto!

×

Il mese di Maggio è cominciato sotto lieti auspicii in quasi tutte le chiese della cattolica Venezia. Speriamo che Maria benedirà ancora una volta alla sua Venezia, che gode d'esser chiamata la città di Maria.

V.

La *Tribuna* e dietro ad essa altri giornali della stessa farina menano un gran scalpore e levano ai sette cieli l'amministrazione della Casa Reale la quale ha compiuto l'*atto munificentissimo* di ridurre da lire 812 mila 882,60 a lire 309 mila 525 l'importo delle indennità pei lavori di riordinamento causati dalla sistemazione del versante meridionale del colle Quirinale e di cedere gratuitamente l'area e i fabbricati da occuparsi con le nuove strade.

La *Voce della Verità* fa notare alla *Tribuna* e compagni che si tratta di locali in gran parte appartenenti ad enti ecclesiastici indennizzati, per cui tutto questo *favore* e questa *munificenza* son presto spiegati.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Senato nella seduta di ieri approvò senza discussione gli articoli del progetto per l'abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia e del diritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino.

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile ed approvò con alcune modificazioni gli articoli dall'1 al 9.

— La commissione che esamina il nuovo codice penale stabilì una distinzione delle pene per reati derivanti da causa non disonorevole, come i reati politici e l'offesa alla religione.

ITALIA

Roma — L'*Osservatore Romano* reca questi particolari della dimostrazione fatta domenica dai radicali per commemorare su al Gianicolo i caduti del 30 aprile 1849.

Aprivano la marcia dodici garibaldini in divisa, poi venivano, un concerto in borghese, dodici bandiere e appena appena 200 dimostranti.

Lungo la via si ripeterono spesso le grida di *viva Mazzini, viva Oberdank, viva Garibaldi.*

La dimostrazione non si fermò al Gianicolo avanti all'ossario; ma procedette fino al *Vascello*, dove vennero affisse alcune corone d'alloro.

Dopo cominciarono gli immancabili discorsi.

Parla per primo uno studente, certo Angelini, e il suo discorso, abbastanza sconnesso, non è che una continua invettiva contro il Papato.

Rifà a modo suo la storia della rivoluzione del 1849, e ad un certo punto si ferma, balbetta, non trova più il filo del discorso, evidentemente imparato a memoria, e il pubblico grida, *coraggio, avanti.*

E lui finalmente riprende il dirizzone e giù parole di fuoco contro il governo, contro le convenzioni, contro i banchieri.

Conclude con queste parole:

« Il prete rialza la testa; quindi il nostro programma deve essere: guerra al prete ed ai suoi alleati. »

Applausi e i soliti gridi di abbasso e morte.

Dopo l'Angelini sale su una colonna Antonio Fratti e comincia a parlare, ripetendo gli insulti al Papa e alla religione, *de' quali il suo antecessore aveva infiorato* il discorso.

Ma il delegato non si muove e lascia dire, quasi che il Pontefice non fosse inviolabile secondo le stesse leggi italiane!

Si muove però (e con che furia), quando il Fratti ardisce lanciare delle frasi insultanti contro Depretis, e allude alle *cento tuniche bianche* accennate dal Mancini nel suo *famoso colloquio con gli studenti.*

Quando il Fratti potè finire il discorso, si gridò tra gli applausi:

— Abbasso la spedizione africana!
— Abbasso le convenzioni!
— Abbasso le camorre!

Poi la processione, (cioè la dimostrazione, perchè le processioni sono proibite?!) si sciolse e i dimostranti andarono a rifocillarsi *nelle vicine osterie.*

— Lunedì sera è stato trovato, in una sala di Montecitorio, un portafogli con 800 lire.

Venne constatato che il *portafogli* apparteneva al deputato Ghiani-Mameli.

Il portafogli fu riposto in uno scrittoio degli uffici della Questura della Camera.

Ieri mattina uno dei due questori della Camera si è recato a ritirare il portafogli per restituirlo; ma non fu più trovato.

Si sospetta che un impiegato addetto a quell'ufficio l'abbia involato.

Napoli — Ieri sera è partito per Massaua il piroscafo « Palestina » con la fanteria, il genio e l'artiglieria, destinati a rinforzare quel presidio.

— L'eruzione del Vesuvio prosegue lentamente. Sono stati invasi parecchi terreni coltivati a bosco e a vigneto in quel di Camaldoli.

Cessarono i boati e le detonazioni; il fumo esce con minore impeto dal cratere.

Ma aumentano i timori per la grande fenditura di enorme profondità che si è manifestata dalla cima del monte per un duecento metri e che si allarga sempre più verso la base.

Il pericolo di uno sfasciamento si fa sempre maggiore.

Tuttavia il prof. *Palmieri* continua assicurare che l'eruzione non prenderà proporzioni più grandi.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio indicano una fase di calma.

C'è sempre folla di forestieri alle falde del monte.

Ieri mattina tre guide poco mancò non rimanessero sepolte vive.

Conducendo i curiosi si erano spinte forse troppo innanzi; all'improvviso si è aperta una larga fenditura in quella parte del monte.

Le tre guide riuscirono a fuggire a stento riportando delle contusioni.

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono da Buda-Pest al *Moniteur de Rome*:

I vescovi ungheresi si sono radunati il 28 aprile ultimo, al palazzo dell'arcivescovo di questa città, sotto la presidenza del Cardinale Simor, Primate d'Ungheria. Tutti i vescovi erano accorsi a questa solenne riunione, ad eccezione di un solo prelato greco-cattolico il quale non potè assistervi.

Questa conferenza ha avuto per oggetto la grande quistione religiosa che inquieta ed appassiona in questo momento gli spiriti nel nostro paese. Trattasi sopra tutto di ben determinare il patronato regio, il carattere, lo scopo e l'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Quest'ultimo punto, com'è noto, fu l'oggetto di importanti discussioni alla Camera,

L'episcopato e i deputati cattolici hanno rivendicato per la Chiesa sola la proprietà e la libera gestione dei suoi beni. Il governo non fu però di questo avviso. Esso ha riconosciuto l'origine e lo scopo puramente ecclesiastico di questi beni, ha convenuto che essi non devono avere che una destinazione cattolica, ma ha preteso che lo Stato dovesse continuare ad avere il monopolio della loro amministrazione. Affine di applicare immediatamente questa sua teoria, il ministro dei culti ha inviato, il 26 marzo ultimo, una circolare a tutti i vescovi, per domandar loro consigli sulla maniera di migliorare la sorte materiale del clero.

Questa circolare ha un'*alta importanza*; essa tende nientemeno che a tradurre in pratica la tesi governativa. I vescovi non hanno ancora risposto; ed è appunto di *questa risposta che si è occupata la conferenza dei vescovi.*

Per informazioni prese credo sapere che i vescovi hanno deciso di fare una risposta collettiva alla circolare ministeriale del 26 marzo. Dopo d'essersi intesi circa il contenuto di questo documento, hanno incaricato un arcivescovo ed un vescovo di estenderle.

Fra non molto tempo si saprà quale attitudine assumerà il nostro episcopato in questa grave e delicata quistione. Il *Magyar Allam*, il valente organo dei cattolici ungheresi, ha fatto rilevare che questa conferenza è tanto più importante perchè coincide colla presenza dell'imperatore, e colla elezione dei 50 membri a vita della Tavola dei Magnati.

Inghilterra

Per avere un'idea di quanto sappiano *fare i cattolici inglesi in favore della loro* religione e più specialmente della soda e buona istruzione, basta leggere alcuni particolari a riguardo di una importantissima Associazione diretta a questo *medesimo* scopo. Il benemerito sodalizio, che ha nome di *Comitato per la scuola dei poveri* ed ha già ben 38 anni di vita, tenne l'altro giorno la sua adunanza generale. Teneva la presidenza l'illustre Marchese di Ripon, coadiuvato da molti nobili signori, tra cui si notavano il duca di Norfolk, il conte di Denbigh, Lord Herries, Lord Howard e molti altri membri dell'aristocrazia e della borghesia cattolica. Erano pure presenti molte notabilità del clero diocesano.

Era appena terminata la seduta che comparve l'E.mo Card. Manning, protettore naturale della Pia Associazione.

Approvato il bilancio, il venerando Porporato prese la parola e dopo aver lodato l'opera del Comitato, pronunziò eloquenti parole per eccitare sempre meglio lo zelo dei suoi diocesani a favorire l'opera santa. Disse che le scuole sono di tre specie, *parrocchiali, diocesane e provinciali; dimostrò* che il loro mantenimento è affidato per una parte alla Missione, per l'altra alla diocesi e per l'ultima finalmente ai cattolici, e che la spesa totale per l'anno 1884, ammonta a circa 8 milioni di lire, di cui un milione all'incirca è stato fornito dalla generosità dei privati.

La capacità delle scuole è tale da poter ricevere 332 mila scolari, gli inscritti sono 273 mila, e coloro che le frequentano annualmente sono in media 200 mila.

Non vi pare che sia cosa ben consolante e veramente degna d'ammirazione e d'imitazione?

Baviera

Fra giorni avrà luogo nel teatro reale di Monaco di Baviera un corso di rappresentazioni speciali ad uso e consumo esclusivi dell'eccentrico re Luigi.

Nissun altro spettatore potrà essere ammesso in teatro; l'attrattiva di questa serie di rappresentazioni consisterà nella *Teodora* di Sardou, per la cui messa in scena si *sono spese lire* 350,000.

Spagna

Secondo la Bolla di erezione del nuovo Vescovado di Madrid, la Cattedrale deve essere la magnifica chiesa, che si sta costruendo in quella capitale, dedicata a Nostra Signora di Almudena. Il Capitolo della Cattedrale sarà composto di venti canonici e di altrettanti beneficiati. Fra poco farà il suo solenne ingresso nella diocesi madrilena il nuovo Vescovo eletto Mons. Narciso Martinez Izquierdo.

— Il zelantissimo Vescovo di Cadice (già di Santander) sta per metter mano alla costruzione in quella città d'un Seminario, della sagrestia per la Cattedrale e di un edificio ove si adunerà un Circolo cattolico di operai. Queste opere saranno fatte per contribuzioni di fedeli della diocesi e segnatamente, come leggesi nella *Hormiga de oro*, con quello di una persona che ha un capitale di dieci milioni di reali ed è disposta a impiegare la cospicua somma in opere pie. Questo insigne benefattore ha già dato a Mons. Vescovo un mezzo milione per incominciare la fabbricazione del Seminario ed altro danaro per opere diverse.

— Pel solenne festeggiamento in onore dell'Apostolo S. Giacomo Maggiore — del quale è noto si ritrovarono i resti mortali or non ha guari sotto l'altare maggiore della Cattedrale di Compostella — l'E.mo Card. Arcivescovo e il Comune di quella città hanno stabilito:

1° dirigere al mondo cattolico per mezzo di tutti i Vescovi un appello perchè i cristiani d'ogni nazione si sottoscrivano per un'elemosina di almeno 5 centesimi di *peseta* (franco, lira) e facciano figurare i loro nomi nel proprio idioma in un immenso *album*;

2° convocare il 25 luglio prossimo venturo un'Assemblea generale degli Ordini Militari-religiosi nella Basilica di Compostella;

3° coniare una grande medaglia commemorativa del fausto avvenimento.

Si preparano poi accademie, giuochi floreali, *esposizioni ed altre pubbliche feste* tra le quali una magnifica storica cavalcata che ricordi l'entrata dei Re cattolici in Compostella, ovvero l'ingresso solenne e la coronazione di Alfonso VII imperatore.

I pellegrinaggi saranno numerosi, devoti pittoreschi. Se ne annunzia già stabilito uno da un paese distante cinque leghe da Compostella, pel quale mille persone si propongono accorrere a queste grandi feste, accampandosi fuori della città e portando seco i viveri per parecchi giorni.

Cose di Casa e Varietà

Sui recenti scavi di Gervasutta, il Prof. V. Ostermann terrà la sera di venerdì 8 corr. alle ore 8 pom. una lettura pubblica nella Sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini.

Il Concorso delle Latterie che si inaugurerà domenica nel Teatro nazionale di questa città, verrà aperto al pubblico verso il mezzodì col pagamento della tassa di centesimi 20 per ogni persona, eccettuati gli espositori, giurati ecc.

Ricordiamo che sulle ferrovie dell'Alta Italia si può godere la riduzione del 30 per cento sui prezzi ordinari e ciò per tutta la durata del concorso e del Congresso che si chiuderanno domenica 17 corr.

Il concorso rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Fanciullo scomparso. Il fanciulletto Rocco Giuseppe di anni 12, da pochi giorni apprendista alla Tipografia del Patronato, col pretesto di recarsi a casa a colezione si assentava ieri sul mezzodì dallo stabilimento nè più fu veduto comparire nè a casa nè in Tipografia. Il padre di lui si raccomanda a chi lo avesse veduto di dargliene notizie affine di poter mettersi sui suoi passi. Chi poi in seguito a questo avviso giungesse a riconoscerlo, è vivamente pregato di fermarlo e condurlo o farlo condurre alla casa paterna in via Tiberio Deciani ex-Cappuccini 38 o alla Direzione del Patronato in via Gorghi. Vicino all'occhio destro porta un segno rimastogli dalla cicatrice di una ferita riportata da un colpo di pietra.

Annegato. *Il 2 corr. dalle acque del* Tagliamento venne estratto il cadavere di certo Bassi Luigi. Avea voluto passare il fiume a guado, ma vinto dalla violenza della corrente vi si annegò.

Un terzo infanticidio dobbiamo registrare oggi. La frequenza di questi delitti orribili fa davvero spavento poichè denota come la corruzione si allarghi ogni di più. La scellerata infanticida è certa Bravin Antonia di Meduno (Spilimbergo) la quale arrestata a cagione dei sospetti che si erano concepiti su di lei, finì col confessare di aver sepolto il proprio bambino nel cortile, sotto la sabbia. Di fatto il cadaverino fu rinvenuto nel luogo indicato.

Ottimo provvedimento. La Direzione provinciale delle R. Poste ha dotate le frazioni di S. Gottardo, Chiavris, Paderno, Cussignacco e Rizzi di una cassetta per la impostazione delle corrispondenze e di una rivendita di francobolli.

Bollettino meteorologico. Si annunzia da Nuova-York che un ciclone barometrico fortissimo, incalzato dai venti orientali e settentrionali, attraverserà probabilmente l'Atlantico e raggiungerà le coste britanniche, francesi e norvegesi fra il 6 e l'8 corrente.

Pel monumento ad A. Manzoni in Lecco. L'Imperatore del Brasile ha mandato L. 500 pel monumento che verrà eretto ad Alessandro Manzoni in Lecco.

Il prof. ab. A. Stoppani, presidente del Comitato per la erezione di quel monumento, visitò l'altro ieri il M. Verdi, il quale gli consegnò duecento lire pel monumento istesso.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'opera *Domino Nero*	Auber
3. Valzer *Riflessi solari*	Arnhold
4. Duetto nell'op. *Vittor Pisani*	Peri
5. Finale nell'op. *La Forza del Destino*	Verdi
6. Polka *L'Americana*	Blasich

Parroco benemerito della viticoltura. La *Difesa* si occupa meritamente delle invenzioni di Don Angelo Candeo, parroco di Mestrino, su quel di Padova, a favore dell'arte agricola e specialmente della viticoltura.

Molti giornali si sono occupati della *zappa estirpatrice*, inventata dal parroco di Mestrino, la quale è strumento utilissimo che serve a svariatissimi usi nella viticoltura.

Ognuno sa infatti che, più ancora di una buona potatura, più della concimazione frequente e di tanti altri mezzi per rendere abbondantemente fruttifera la vite, occorre lo smovimento del suolo attorno alle radici, affinchè le barbatelle possano estendersi facilmente in terreno fresco e raccogliere tutti i sali che loro presenta la terra.

Questa operazione indispensabile per avere un prodotto buono e abbondante, diviene tanto difficile cogli strumenti ordinarii, che molti se ne passano, accontentandosi di ottenere un frutto scarso piuttostochè correre il pericolo di recider le barbatelle con danno delle piante. A questa difficoltà supplisce a maraviglia la zappa del parroco Candeo, poichè presentando tutti i vantaggi degli attrezzi agricoli ordinari, come quello di rivoltare le zolle erbose fino a 15 cen. di profondità, serve anche e specialmente a foracchiare il sottosuolo per agevolare alle radici più basse l'assorbimento dei sali e mantenerle in una condizione di abbondante umor acqueo nei tempi delle gravi arsure d'estate.

Questa zappa, per la quale l'egregio Don Candeo ottenne il brevetto d'invenzione, fu da lui presentata ai suoi parrocchiani e a molte altre persone convenute a Mestrino in una conferenza, nella quale dimostrato l'uso e l'importanza dell'attrezzo da lui inventato, presentò anche un altro strumento che egli chiama *isolatore*, per mezzo del quale può ottenere grande economia di legname, specialmente nei vitigni a secco, permettendo l'uso della frasca che allignò per due o tre anni senza punto nuocere alla vite.

Ora l'egregio parroco vien fuori con una terza macchinetta che egli chiama *rovigiofaga*, opportunissima per la distruzione di molti insetti che danneggiano le nostre viti, come *punteroli, torcoli, cantarini* ed altri che i contadini padovani chiamano *rovigioti*.

Non è da dire quanto noi raccomandiamo ai nostri lettori campagnuoli di provvedersi di questi strumenti a loro utilissimi, e specialmente della *zappa estirpatrice*, di cui potranno far uso subito per la seconda sarchiatura delle viti tanto raccomandata nel mese di maggio.

I prezzi degli strumenti sono i seguenti:

Prezzo della *Zappa estirpatrice*, franco di porto L. 5,50.

Prezzo dell'*Isolatore* come sopra franco, L. 2,50.

Prezzo della *Rovigiofaga* idem L. 2,60.

Gli strumenti suddetti si vendono anche in Padova presso il Consiglio agrario.

La *Difesa* nel tributare il dovuto elogio alla ingegnosità dell'egregio parroco, aggiunge che non fu soltanto l'amore della viticoltura che lo spinse all'opera, ma più quello della cadente sua chiesa, che egli intende riedificare col profitto delle sue industrie. L'illustre vescovo di Padova, Monsignor Giuseppe Callegari, diede ampia approvazione all'opera colle seguenti parole, che si trascrivono, perchè mentre suonano a onore di Don Candeo, possono servire di eccitamento a molti dei nostri lettori a favorire gl'istrumenti inventati dall'egregio parroco di Mestrino.

« Ben volentieri raccomandiamo la proposta del M. R. D. Angelo Candeo Parroco di Mestrino, il quale oltre al compiere con generale soddisfazione gli uffici del suo ministero promuove il miglioramento dell'agricoltura, e destina l'utile delle fatte invenzioni al santo fine di riedificare la cadente sua Chiesa.

« Padova 25 marzo.

« ✠ GIUSEPPE Vescovo. »

Diario Sacro

Giovedì 7 maggio — s. Stanislao vesc. (Ultimo quarto ore 0,23 mattina).

TELEGRAMMI

Londra 4 — *Comuni* — Respinte le proposte di aggiornare la discussione dei crediti e l'aggiornamento della Camera, la Camera approva i crediti con voti 120 contro 20.

I giornali si dicono lieti che sia stata evitata la guerra, si domandano però se lo czar potrà *frenare lungamente il partito* della guerra. Esortano il governo a tenersi pronto a sostenere la guerra.

Parigi 5 — Un dispaccio dell'*Havas da Londra dice: Nulla si sa riguardo* all'arbitrio. Alcuni pensano che la mediazione sia piuttosto una soddisfazione data all'Inghilterra dalla Russia per provare le sue intenzioni pacifiche. Basterà pel passato avere accettato il principio della mediazione, il quale servirà soltanto per l'avvenire in caso sorgessero nuovi incidenti riguardo alla convenzione del 16 marzo. Il malcontento del partito conservatore che avrebbe voluto una maggiore intransigenza sembra una semplice tattica parlamentare, poichè il linguaggio e l'attitudine risoluta di Gladstone provarono che sarebbe andato fino alla guerra.

Le concessioni d'altronde dell'Inghilterra e della Russia furono reciproche. L'Europa deve felicitarsi se la pace diviene definitiva. Il momento non è ancora giunto per dare complete spiegazioni, ma più tardi si vedrà meglio da quali pericoli scampò.

Madrid 5 — I giornali ministeriali assicurano che le elezioni municipali riuscirono favorevoli ai ministeriali eccetto che a Madrid e a Saragozza.

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

AL CLERO E FABBRICIERIE

I sottoscritti avvertono i R.i Parochi e spettabili Fabbricerie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesse a Veli Umerali od anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grisette e Lastre argento ed oro, Damaschi lana e seta per colonnami, Copripisside, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STUFFERI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

ALL'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, o di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sforo **Pallweber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 80	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5-5 85	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 po
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	738.6	736.8	737.9
Umidità relativa . . .	75	68	69
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.3	1.0	11.0
Vento direzione . . .	NW	S	SE
Vento velocità chilom.	6	3	3
Termometro centigrado .	16 9	14.4	9.6

Temperatura massima 18.0
« « minima 10.9

Temperatura minima all'aperto « 10.1

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizion, eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo,** avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo,** Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

11 *La Direzione* G. BORGHETTI

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. *In Provincia* aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckerts.* Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerale tutte quelle malatt e febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornoe migliore.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole dalle Fonice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

LA LUSTRALINE MARCA DI FABBRICA

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

[illegible] di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

[illegible] GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola e su questa si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vendesi all'ingrosso ed al dettaglio presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduno.

Auguri

Svariatato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Si prepara dal suo autore, Torino via Cavour, 41, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 35 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e *disinfettare* le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un *gradevolissimo* ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità a prezzo [illegible]

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2

Ai M.[to] R.[di] Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

UDINE TIPOGRAFIA Del PATRONATO UDINE